

Movimento



MAF– Museo Acqua Franca

**III EDIZIONE
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI DEPURATORI**



MilanoDepur
Società per Azioni



UTILITALIA
imprese acqua ambiente energia



SOCIETA' UMANITARIA



**XXII Edizione di
Arte da mangiare mangiare Arte**

Presenta

“Purezza”

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI DEPURATORI

**6, 7, 8 maggio 2017
III Edizione**

**Depuratore di Milano Nosedo, Via San Dionigi 90, 20139 Milano
Depuratore di Milano San Rocco, Località Ronchetto delle Rane, 20142 Milano**

Arte da mangiare
mangiare Arte

Associazione culturale e movimento di pensiero
Via Daverio, 7- 20122 Milano - tel. 02 39843575
info@artedamangiare.it - www.artedamangiare.it

Si ringraziano:

Il Consiglio di Arte da mangiare mangiare Arte:

Il Presidente Vincenzo de Vera e i Consiglieri Stefania Dameri, Alfredo Ferretti, Ornella Piluso, Monica Scardecchia, i soci Maria Luisa Bersia, Gianfranco Maggio, Piero Amos Nannini, Tiziana Tronci.

La segreteria organizzativa: Monica Scardecchia, Benedetta Bonomini, Valeria Sacchi, Susanna Scavello, Caterina Greco e Anna Scaramuzza.

L'Ufficio stampa di Cinzia Boschiero

Il Depuratore di Milano Nosedo: il Presidente Roberto Mazzini, il Direttore Gerardo Pizza, la dott.ssa Francesca Pizza, il dr. Gabriele Gusberti, il dr. Ivano Salvatori e tutto il personale

Il Depuratore di Milano San Rocco: Presidente Davide Corritore, Stefano Cetti Direttore Generale, Ing. Fabio Marelli Direttore Acquedotto, Luca Montani Direttore Comunicazione e Direttore Andrea Aliscioni.

La Società Umanitaria nella figura del Presidente Piero Amos Nannini e di tutti i Consiglieri.

Con il patrocinio di



Con il contributo di



*Sabato 6 maggio 2017, in occasione del 3° Festival Internazionale dei Depuratori, presso l'impianto di depurazione di Milano Nosedo si è tenuta la presentazione e inaugurazione del **MAF – Museo Acqua Franca**, raccolta museale d'archivio gestita dall'**Associazione Culturale Arte da mangiare mangiare Arte** in qualità di referente per i progetti culturali ed ambientali all'interno del Depuratore di Milano Nosedo.*

MAF nasce dall'esperienza di DepurArt Lab Gallery, Galleria e Laboratorio d'Arte sperimentale all'interno del Depuratore di Milano Nosedo avviata nell'autunno 2011 dall'Associazione Culturale Arte da mangiare mangiare Arte su idea e progetto del Direttore Artistico Prof.ssa Ornella Piluso.

L'obiettivo della raccolta museale è quello di storicizzare i processi di sperimentazione artistica, le performance, le installazioni d'arte contemporanea e le diverse esperienze in ambito artistico, culturale e di aggregazione sociale prodotte all'interno degli impianti di Milano Nosedo e Milano San Rocco.

*Ovviamente la missione del **MAF** non si limita a raccogliere quanto avvenuto nel passato, ma vuole offrire opportunità di studio e confronto per quanti vogliano approfondire questo straordinario esempio di produzione e fruizione d'arte contemporanea all'interno di **Impianti di Depurazione**.*

*L'arte contemporanea - per sua definizione - è legata al presente con uno sguardo rivolto al futuro, fin dalle prime attività **DepurArt Lab Gallery**, ed ora anche **MAF - Museo Acqua Franca**, ha saputo sensibilizzare la popolazione sulle problematiche ambientali e sociali utilizzando come veicolo il linguaggio universale dell'arte, creando un'occasione di riflessione e di apprendimento sulle tematiche ecologiche, sul trattamento delle acque reflue nonché sulle più urgenti sfide tecnologiche in campo ambientale.*

In questo contesto l'arte contemporanea ha la straordinaria capacità di trasmettere un messaggio forte, unire il pubblico e incoraggiare la partecipazione attiva dei cittadini, dando slancio ai cambiamenti positivi in ambiti quali la protezione dell'ambiente, il consumo energetico, e la riduzione ed il trattamento dei rifiuti.

*Monica Scardecchia
Curatrice MAF – Museo Acqua Franca*

Di fronte alle aberrazioni del mercato dell'arte vien voglia di dire: ma aboliamolo, 'sto mercato, e non se ne parli più. Un po' di soviet dell'arte non potrà certo far male, conciata com'è.

A mente fredda però la reazione più opportuna mi sembra quella di segno opposto: istituiamolo un mercato, proviamo a vedere cos'è, diamo delle regole vere al commercio d'arte. In Italia non abbiamo mai avuto un vero mercato dell'arte, ma solo un mercimonio dell'arte. O tutt'al più un paleomercato, in cui l'operazione commerciale più frequente è il baratto di opere tra galleristi: mai notato, andando per fiere, come la medesima opera cambi di stand a seconda della fiera, per poi finire in asta?

Ecco, per esempio, le aste. Tra i pochi galleristi decenti, parecchi hanno chiuso i battenti strangolati dalle aste. Se ci venisse voglia di istituire e normare un mercato (l'accento batte sul verbo normare), magari potremmo anche mettere paletti ben precisi all'attività delle aste: ma se ci mettessimo a mettere i paletti senza un piano di riforma complessiva delle attività commerciali in riferimento all'arte, se insomma lasciassimo sussistere questa giungla, chi si accorgerebbe mai che abbiamo piantato paletti?

Per fare questa ipotetica, molto ipotetica, riforma complessiva sarebbe indispensabile però una consapevolezza di fondo: la consapevolezza che il denaro "non sporca" l'arte. Magari per la vostra esperienza non è così, ma nella mia invece ho trovato moltissimi insospettabili puristi. E li ho trovati soprattutto tra i mercanti e gli artisti (soprattutto gli artisti) più avidi del panorama italiano. Talvolta gli stessi artisti che, negli anni settanta, si vantavano di fare opere non vendibili, e disprezzavano gli artisti che facevano il contrario. Salvo poi convertirsi, questi puristi, in efferati commercianti con il volgere del decennio, ma sempre mantenendo ufficialmente una puzza sotto il naso per il grano perché no, non se ne deve parlare. E invece parliamone del grano, perché è anche questa ipocrisia che ha fatto crescere la giungla. Solo in Italia può succedere che uno di questi moralisti abbia una mastodontica fondazione a

spese della sua regione di appartenenza presso la quale crea le sue opere, oramai insignificanti, che vende a prezzi insostenibili, tra un discorso sull'etica e l'altro.

Per chiudere, forse avremmo bisogno di un'altra consapevolezza per tentare di cambiare eticamente il mercato: la consapevolezza che né l'etica né il mercato cambiano fino in fondo le cose. Mai, in nessun contesto, non certo solo nell'arte contemporanea. Il vero problema sta nel capire perché gli uomini vogliono conformisticamente credere che ciò che vale è ciò che costa tanto. Sondare questo problema, che dall'etica porta forse alla antologia a qualcosa di simile, potrebbe essere un compito rivoluzionario per l'arte.

Roberto Borghi

Critico d'Arte

Noi donne e uomini del pianeta sottoscriviamo questo documento, il "PROTOCOLLO del MOVIMENTO", per assumerci impegni precisi in relazione al diritto fondamentale dello spirito e del corpo ai più alti livelli di purezza e sostenibilità.

Riteniamo che solo un' azione complessiva in quanto cittadini, imprese, associazioni e istituzioni territoriali, nazionali e internazionali possa consentire di vincere la grande sfida della "depurazione" dell'acqua, dell'aria, del suolo, dell'arte e dello spirito attraverso un equilibrato accesso alle risorse naturali e culturali e tramite una gestione sostenibile dei processi produttivi e distributivi.

PROTOCOLLO del MOVIMENTO DI PENSIERO ARTE DA MANGIARE MANGIARE ARTE

Arte da mangiare mangiare Arte è nata come Associazione culturale nel 1996 presso la Società Umanitaria, su progetto di Ornella Piluso: si rivolge agli Artisti interessati a indagare liberamente e creativamente le tematiche dell'Ambiente e dell'Alimentazione al di fuori degli schemi classici rappresentati da Gallerie d'Arte, Case d'Asta e mercanti d'Arte, col pensiero rivolto a sconfiggere il "mercato di rigattieri" di Marinettiana memoria.

Fin dalla nascita l'Associazione promuove e organizza iniziative originali ponendole a disposizione di Gallerie, Hotel, Ristoranti, Spazi Culturali, Istituzioni e Aziende

interessati a riposizionare il proprio messaggio attraverso codici diversi, innovativi e di particolare attrattività ed efficacia presso il grande pubblico.

Non casuale è stata la scelta del **2015** per la trasformazione dell'Associazione in **Movimento di Pensiero**, sia per festeggiare il suo 20° compleanno, sia perché l'anno di **Expo Milano 2015**, condividendone uno dei temi chiave enunciati nella **Carta di Milano**, l'eredità culturale dell'Esposizione Universale: "Accesso a cibo sano, sufficiente e nutriente, acqua pulita ed energia, importanza del ruolo delle donne nell'alimentazione e nell'educazione, rispetto del suolo e delle risorse naturali e sostenibilità dei processi produttivi"

Un "fil rouge" che ci porta direttamente alla **"DepurArt Lab Gallery, oggi MAF- Museo Acqua Franca"** - sede presso il **Depuratore di Milano Nosedo** - un grande e innovativo progetto nel quale si realizza dal 2011 la missione storica di *Arte da mangiare mangiare Arte*: **Galleria e Laboratorio d'arte sperimentale** attraverso cui il Movimento promuove, "*depurandola*", un'immagine inedita di un centro di depurazione. Che diventa *un luogo da vivere e aperto alla cittadinanza grazie alla presenza dell'Arte, vettore d'eccellenza di un pensiero positivo ed innovativo, eleggendo il centro a "Cattedrale Industriale dell'Uomo a servizio della Natura", nuove "Terme del XXI secolo" dove ritemprare lo spirito e il corpo.* Una comune vocazione di "depurazione" che nel Movimento vuole liberare l'Arte dalle false servitù cui è stata costretta nel secolo scorso a cominciare

dall'aver corrotto il prodotto artistico in prodotto di mercato, perseguendo l'anelito inarrestabile verso un Neo Umanesimo che è anche un Neo Umanismo. E' in questa cornice culturale e di pensiero che da due anni si svolge in luglio a Nosedo **Il Festival Internazionale dei Depuratori**, un evento festoso che attraverso un linguaggio giocoso e multidisciplinare accoglie le Arti – tutte – ognuna con le proprie peculiarità e diversità nel segno del tema che oggi caratterizza la produzione artistica di *Arte da mangiare* **Arte**:

“Purezza”. Il **Festival**, in cui arte e scienza individuano nuovi paradigmi vettoriali tesi al raggiungimento di obiettivi programmatici, vuole attribuire ai Depuratori un ruolo simbolo di una rinnovata coscienza collettiva, consapevolmente partecipe dell'approccio olistico proposto da **Leonardo da Vinci**. Esso si focalizza sulla trasformazione e restituzione di un'acqua snaturata in un'acqua “**naturante**”, metafora del ritorno alla vita nel senso più ampio del termine, con riferimento esplicito al pianeta Terra: attraverso il messaggio dell'arte si rende visibile il grande tema dell'**ecologia del Pianeta**, rendendolo accessibile al pubblico ed attribuendo ai Depuratori il ruolo fondamentale che ebbero le cattedrali medievali. E' proprio Il Depuratore di Milano Nosedo “l' antenna guida” di una vasta rete di Impianti di Depurazione nazionali ed internazionali interessati ad aderire al Movimento di Pensiero che *Arte da mangiare* **Arte** promuove attraverso il MAF– Museo Acqua Franca.

Naturale è stata l'evoluzione del progetto della DepurArt Lab Gallery alla creazione di un **(Eco)Museo della Depurazione** che, partendo da Milano Nosedo, diventi il polo attrattivo cittadino, nazionale e internazionale del vasto movimento di “purezza” fisica, artistica e spirituale che si irraderà ai Depuratori di tutto il mondo secondo i principi fondanti del Movimento. Milano, ancora Milano, la nostra città, Culla del Movimento, Centro del mondo con Expo Milano 2015, Centro di depurazione delle acque ed oggi anche **Centro di Depurazione Spirituale**. Città promotrice di una visione che “depura” tramite processi di Idee e di Comunicazione che, partendo da realtà culturali ed artistiche, investono con la loro visione olistica il mondo intero, diventando vero e proprio “**Faro**” che illumina lo sviluppo futuro e positivo del nostro pianeta! *** Il Depuratore di Nosedo, il primo e più grande

impianto di trattamento delle acque reflue della città, si trova nel Parco agricolo Sud Milano nei pressi dell'Abbazia di Chiaravalle: un territorio ricco di valori paesaggistici e culturali, con un'articolata rete idrografica di rogge e fontanili che ha legato la sua storia al lungo lavoro di bonifica e riorganizzazione territoriale operato dai monaci cistercensi.

Presidente di Arte da mangiare mangiare Arte

Vincenzo de Vera d'Aragona



***GLI ARTISTI DEL MAF
MUSEO ACQUA FRANCA***



**INSTALLAZIONI SUL TEMA DELLA PUREZZA
FRA GLI ARTISTI IN MOSTRA:**

Isabella Angelantoni, Donatella Baruzzi, Boboem,
Caterina Borruso, Silvia Capiluppi, Paolo Carnevale,
Dasol Cho, Laurentiu Craioveanu, Loredana De Lorenzi,
Federico Delrosso, Giovanni De Lucchi, Li Ding,
Nazanin Farahbod, Salvatore Fiori, Patricia Fraser,
Fabio Fondacci e Elena Cella, Elmar Giacummo,
Vito Giacummo, Daniela Gorla,
Gruppo VOP (Viviana Costa, Ornella Bonomi, Paola Moretti),
Francesco Lasalandra, Isa Lavi Giacconi, Anna Mainardi,
Abele Malpiedi, Silvio Manzotti, Lorenzo Marini,
Leonardo Memeo, Elisabetta Morandi, Paride Ranieri,
Jonathan Rodriguez, Serena Rossi e Carlo Malandra,
Hanibal Salvaro, Franz Stahler, Studio Pace10, Jang Sung An,
topylabrys, Micaela Tornaghi

A cura di



In collaborazione con



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Partners



Installazioni d'arte realizzate grazie alla sponsorizzazione tecnica di



ISABELLA ANGELANTONI GEIGER

The BIG red

La scultura vuole rappresentare gli spazi di una città; un insieme di pieni 'contratti' e vuoti 'ristretti' in cui riconoscersi.

In antitesi o in accordo agli ampi spazi non urbani della città non costruita e, in questo caso, del depuratore di Nosedo.

Il lavoro si caratterizza da tre elementi che si integrano perfettamente: lo spazio, il tempo e l'architettura.

Continuità dello spazio e continuità nello spazio. Continuità legata anche ad ambiguità e precarietà della forma. L'opera è come in bilico, instabile, e presuppone una costante ricerca di equilibrio e di bilanciamento. La scultura rimane aperta e sembra non arrivare mai a sedimentarsi.

Qui forme e sagome si sviluppano nello spazio senza arrivare mai a chiudersi, in un processo che 'non finisce' e che allude all'infinito e alla moltiplicazione.

La città diventa un insieme di memoria, di desideri, di segni linguistici, di storia e di sogno.



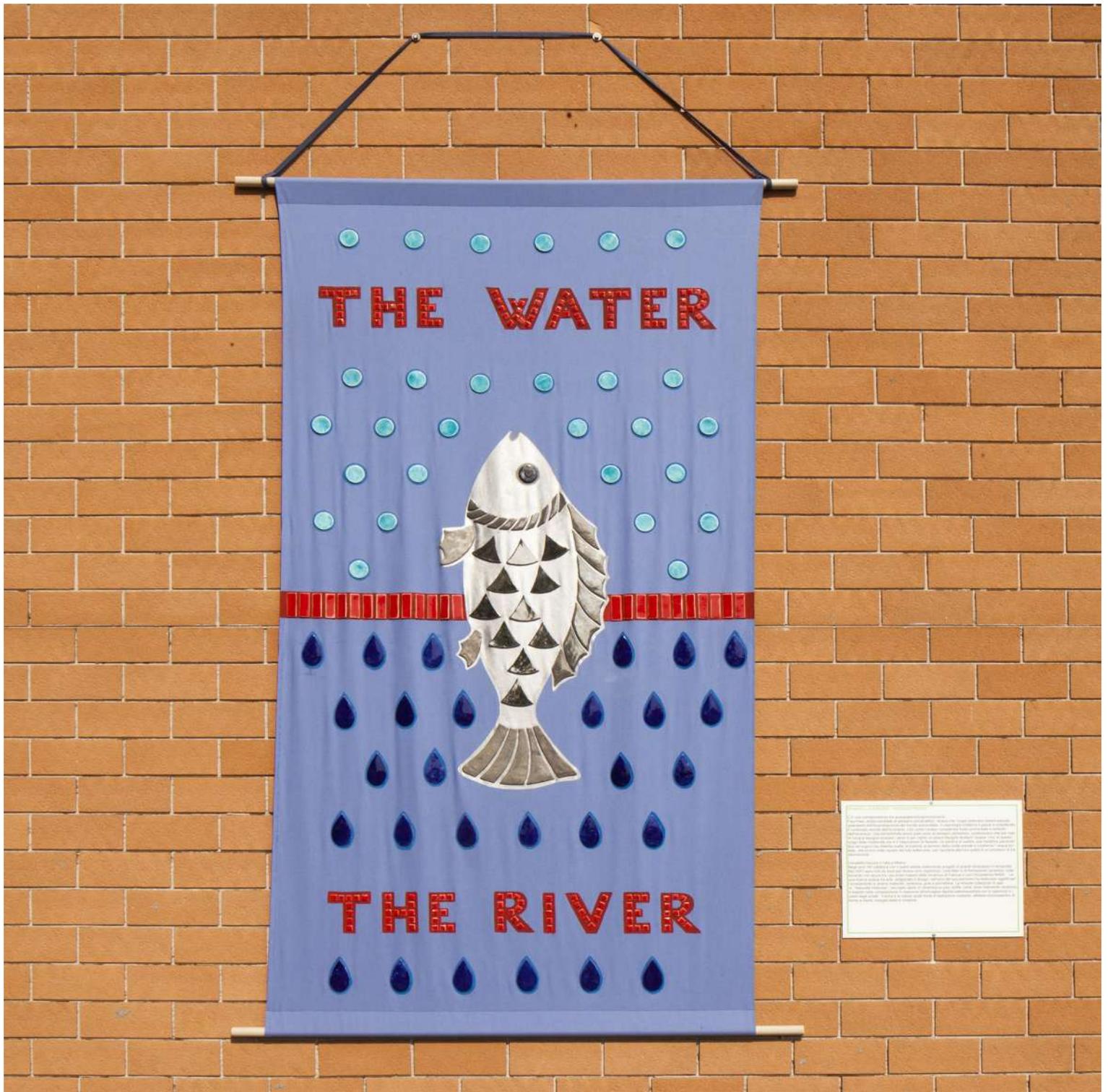
Donatella Baruzzi

“ACQUA E PESCE”

C'è una corrispondenza tra acqua/pesce/sogno/inconscio. Paul Klee, artista sensibile al pensiero psicanalitico, diceva che i sogni potevano essere pescati, splendidi dell'incandescenza del mondo primordiale.

In psicologia moderna il pesce è considerato il contenuto vivente dell'inconscio, così come l'acqua considerata fluido primordiale è simbolo dell'inconscio. Già nell'antichità alcuni poeti vicini al pensiero alchemico, sostenevano che per capire l'acqua bisogna studiare i pesci e per capire un pesce bisogna studiare l'acqua.

Ora, in questo luogo della modernità che è il Depuratore di Nosedo, mi sembra di vedere una metafora psicanalitica nel sogno che diventa realtà: la scienza al servizio della civiltà prende e trasforma l'acqua torbida, che scorre nelle viscere dei tubi sotterranei, per riportarla alla luce pulita in un processo di trasformazione.



THE WATER THE RIVER

BOBOEEM
(Elisabetta Bosisio e Mariateresa Bolis)

“FIBONACCI SPIRAL” opera interattiva

In questo verde lembo, un tempo solcato dai silenti passi dei monaci, la spirale si involge tra l'albero e il prato sino al suo centro, ove, tra terra e cielo, si eleva un umile tempio circolare. Sfaglio degli alberi e legno di scarto della lavorazione industriale definiscono l'installazione, perché “ora più che mai, riciclare è un preciso dovere dell'uomo”.

La spirale è descritta dalla Sequenza di Fibonacci, dal nome del matematico pisano che nel '200 scoprì che la Natura segue una particolare progressione rifacendosi ad un rapporto fisso, il numero Phi (n° aureo). Questo valore pari a 1,618034, si ritrova in ogni angolo della Terra, nei semi, fiori, frutti, negli animali, nell'uomo e nell'Universo e dimostra la purezza matematica della Creazione. Lo spettatore, coinvolto in una percezione riflessiva sul concetto di “Purezza della Creazione”, avrà la possibilità di apporre il proprio pensiero sul lembo di stoffa posto all'interno della cella del tempio.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:





CAt
(Caterina Borruso)
“Veni, Sancte Spiritus”

Affidare al cielo ogni sentimento impuro, al vento rabbia, tristezza, paure. Farsi avvolgere dal caloroso abbraccio dei raggi del sole percorrendo un'opera che nel visibile e tangibile cela l'impenetrabile. "Veni Sancte Spiritus", frutto di un lavoro estenuante nell'assemblaggio dei materiali utilizzati- tubi innocenti, profilati in lamiera, fascette in alluminio inseriti alla base dei nastri bianchi in pvc - è un chiaro riferimento al mistero legato alla discesa dello Spirito Santo. Colui che monda, rinnova e avvolge il corpo e l'anima con una forza che non è prodotta dall'artificio dell'uomo - utilizzato solo come tramite, con il suo pensiero e la sua opera - ma dall'energia imperturbabile della natura, la cui divina perfezione trova espressione nella forma ovoidale della struttura portante. Un'installazione site-specific che si modifica a seconda delle condizioni atmosferiche e interagisce con il luogo ospitante: con il depuratore di Nosedo dove la vita dell'acqua si rinnova, con la natura tutt'intorno, ma soprattutto con la sacralità della Valle Dei Monaci dove dal 1135 grazie a San Bernardo di Clairvaux, e a pochi passi da "Veni, Sancte Spiritus", fu innalzata l'Abbazia di Chiaravalle.



Silvia Capiluppi

“ONDUBO - Il trono dei puri”

On, Donna, Uomo, Bambino, Osservatore; la parola Ondubo nasce dalla composizione delle loro lettere iniziali. Poi la scoperta del significato in lingua Himba: gelosia. Chi siede dunque nella Luce, sul Trono di Ondubo? 3 tubi di plastica, incredibili progetti d'ingegneria per portare l'acqua: il più grande fuori terra per Sri Eye, il terzo occhio arcobaleno della Dea Laximi, Grande Madre della Purezza (2014); gli altri due di struttura, uno per PIN, la Ghiandola Pineale (2015) e uno per il Trono di Ondubo - totalmente coperto da una montagna di terra; a lato i totem, realizzati con due degli otto specchi rotanti dell'installazione “Specchi” (2016). La plastica ha trasformato il mondo, prestiamo però attenzione all'uso che ne facciamo ed evitiamo di farne spazzatura. Ricordiamo che, seppur nascosta sotto terra, essa permane.... capo, luce, Madre, testa, visione, prisma, lente, caleidoscopio, area, 17, colori, cervello, 8, 4, 3, 2, colonna, vertebrale, specchi, Sushumna, Inda, Pingala, elica, doppia, DNA, DNA “spazzatura”, epigenetica, nuovo, genoma, laboratorio, Modulor, sezione, aurea, Uomo, Vitruvio, Leonardo, Caduceo, Uṣṇīṣa; ... video: <https://youtu.be/zhUfolcXLas>

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:



Amos Bresciani S.r.l.





Paolo Carnevale

“La ruota arcobaleno”

Chi meglio degli artisti, da sempre ricercatori di bellezza, può intuire un qualcosa di quel “Frame” con cui è stato costruito il mondo.

Tutto iniziò con l’acqua, nostro “bene comune” che scorre da sempre tra le nostre mani, dalle sorgenti, dai fontanili, nelle case, nelle industrie, nelle botteghe, nelle pozze, nei letti dei fiumi e nei navigli.

Qui a Nosedo, all’interno del depuratore, l’acqua nera non è da buttare via, viene ripulita dalle manipolazioni e restituita a madre Terra attraverso i campi agricoli. Nel caso del depuratore di Milano Nosedo viene trattata e depurata con un processo molto particolare che è puramente frutto dell’ingegno Made in Italy e che ne fa un’altra eccellenza in Europa e nel mondo. Il progetto della scultura di Paolo Carnevale vuole narrare il manifestarsi di tale rilevanza sociale e civile dell’acqua usata. Partendo dalla nascita fino alla caduta come l’arcobaleno, di risalita verso l’alto. Come forma rotante, riciclo, nascita, quindi fine e risalita verso l’alto come una forma rotante completa dell’arcobaleno.

L’opera vuole evocare il circolo, il riciclo, la parte nascosta quella che non vediamo, se non attraverso la nostra anima. E quello che ci appare.

Guardando la forma che indica e, come ad esempio, vola leggera e va in rotazione verso il basso. Per interpretarla bene dobbiamo metterci nelle stesse condizioni che avevamo da bambini, quando chiedevamo ai nostri genitori “dove finisce l’arcobaleno”?



Dasol Cho

“Quando ti senti più puro ?” When do you feel the most pure?

Vorrei esplorare una zona di confine sfocato tra la vita ordinaria e l'arte attraverso la natura, e le persone così possono pensare al nostro tema di purificazione vitale sentendosi anche interiormente “composte”.

Rendendo sfocati i contorni di pareti e soffitto, le persone possono più facilmente concentrarsi su un contorno più netto, l'architettura si presenta fluida e attraversa, così, il confine dello spazio. Essendo inoltre scossa dal vento, siamo in grado di vedere il fascio morbido della luce solare. In conclusione, quando la gente guarda verso l'interno stando seduta sulla grande pietra, quando si sente a proprio agio può concentrarsi sulla natura, sulla luce del sole e sul vento. E come cambiano le forme e le esperienze reagendo alla brezza che spira attraverso il padiglione? Spero che ci faccia sentire in pace. Spero che ci faccia sentire composti.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:



CONSOLATO GENERALE DELLA
REPUBBLICA DI COREA A MILANO



Laurentiu Craioveanu

“L’HABITAT (termine latino che significa (egli) abita)”

L'habitat è il luogo le cui caratteristiche fisiche e abiotiche possono permettermi di vivere, di riprodurmi, garantendomi la qualità della vita, la quale può diminuire o aumentare in base ai cambiamenti climatici o demografici.

Propongo un ibrido, una simbiosi tra naturale e artificiale.
Un dialogo tra materiali di origini differenti che dialogando danno vita ad una forma di vortice.

Questo vortex è una metafora attraverso quale evocare le forze e la dinamicità della natura. Il termine “abitare” in questo caso è inteso come integrazione nel contesto, nel paesaggio. Il luogo in questione è artificiale, è uno strumento, una macchina, che svolge un’ operazione di purificazione e di restituzione all'ambiente dell'acqua (natura).



Loredana De Lorenzi

“ROSAE MUTABILIS”

La vitalità e la delicatezza del vento, come fonte di dinamismo perpetuo in grado di animare ciò che di solito è inerme e statico, è la molla che mi ha spinto a generare questa installazione floreale.

Generati dal solito metallo, ma fluttuanti dinnanzi alle imprevedibili folate della brezza leggera che arriva senza nulla chiedere, questi fiori sono una metafora della vita: la quale ci vorrebbe solidi e invincibili e che invece ci fa prendere numerose direzioni diverse.

Così, quando sentiamo che il vento sta cambiando, seguiamo quella scia silenziosa e invisibile senza mai tuttavia staccarci del tutto dalle nostre origini. La terra, le radici sono l'unica cosa che ci tengono saldamente in vita. Senza di esse siamo pulviscolo nella nebbia.

Giovanni Amoriello



Federico Delrosso

“PURIFYING WALK”

Il progetto propone un'esperienza sensoriale decontestualizzata, portando il visitatore a purificarsi spiritualmente camminando all'interno del percorso “filtro”, per entrare in una dimensione diversa, senza pregiudizi o preconcetti.

Una depurazione spirituale Sul cammino dei Monaci da Milano alla via Francigena che intende essere emozionale prima che concettuale.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:





Giovanni De Lucchi

“BAOBAB”

Il Baobab, realizzato con la nostra installazione è simbolo di aggregazione: Albero magico, centro della vita sociale sotto la cui ombra si tengono i mercati, le danze rituali, i giochi dei bambini, le riunioni degli anziani e le udienze dei giudici. Totem naturale in quanto punto di incontro e di vita. L’Expo di Milano, intorno al tema dell’alimentazione, si propone di esaltare il valore dell’aggregazione fra i popoli del pianeta per migliorare il pianeta stesso e dare adeguato spessore culturale a nuove forme di convivenza e di condivisione. L’installazione comprende, in corrispondenza dei quattro punti cardinali, dei pali rivestiti di scolapasta colorati a simboleggiare le migrazioni verso il simbolo dell’aggregazione : il baobab. Gli scolapasta sono elementi significanti in armonia col tema specifico di EXPO 2015 e simboleggiano l’alimentazione e, nello specifico, il prodotto alimentare italiano per antonomasia.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:





Li Ding

“Trasparente”

Anni fa sono andata nella Regione Basilicata, ho visitato il Lago di Monticchio, formatosi all'interno di un vulcano spento, intorno al lago ci sono sorgenti da cui l'acqua sgorga dalle rocce, giocando con l'acqua, l'anima mia vibrava di gioia, ho alzato le due mani per sentire l'acqua pura. In una metropoli come Milano è impossibile provare questa sensazione, la bellezza primordiale e purissima della vegetazione del lago è indimenticabile.

Dopo qualche anno ho conosciuto il Depuratore di Nosedo, dove ogni rifiuto liquido e solido viene restituito purificato all'ambiente, mi risveglia quella sensazione provata a Monticchio. Io vivo in città, ma non voglio scappare anche se troppo inquinamento ci fa male, il depuratore di città come Nosedo mi dà speranza .

Lavorando all'aperto mi distraigo spesso: non ho mai visto un cielo così bello a Milano, i gabbiani volano e giocano tra di loro. La mia scultura è partita da un filo di ferro zincato, il profilo delle mani che modello si aggiusta da solo, realizzando le curve naturali di Bezier, è molto più fluente di quello che ho disegnato sulla carta.

Improvvisamente tutto Nosedo è diventato verde, un mare di fiori gialli, voglio solo correre e dormire sui fiori. La scultura procede lentamente, sono innamorata di questi colori, cielo azzurro, erba verde, infiniti fiori gialli e bianchi. Ho deciso di fare una scultura trasparente, perché voglio vedere il cielo azzurro, l'erba verde, attraverso la quale passa il vento, nuovi profumi e odori. Un' opera Site-Specific nasce e vive a Nosedo.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:





Nazanin Farahbod

“Pioggia di Pietre”

L'opera vuole rappresentare un giardino artificiale che possa trasmettere poesia e stupore anche tramite l'uso di materiali industriali, tradizionalmente utilizzati come elementi di struttura quali acciaio e pietre.

L'intento è di trasformare elementi senza una propria identità in un'opera artistica senza tempo. Pioggia di Pietre, realizzata in Color G, pietre arrotondate e lavorate in dimensioni e colorazioni delicate, contrastanti ed irregolari, invita il visitatore ad inoltrarsi al suo interno, attraversando un giardino di Pietre Ballerine che, nonostante la loro natura, trasmettono delicatezza e curiosità.

Grazie alla collaborazione con Mariotti Fulget srl, si è potuta esplorare l'applicazione di materiali industriali al design.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:





Salvatore Fiori

“Acqua, dal cielo alla terra”

Quella di Fiori è un'arte che non s'incrocia con la Land-Art, il Concettuale, il Minimal; va più sul versante onirico, della narrativa fantastica. Nel simbolo o nel dato iconico cerca una possibile via d'uscita da certe coordinate della situazione attuale. E' un'arte che resta affabile anche quando dice cose pesanti, simulate e ingigantite con pittoresco disordine.

Fiori elabora e articola forme razionali. Colpisce con la loro linearità, il disegno controllatissimo, i richiami archetipici e antropologici; la presenza di segni e simboli che dilatano al di là dei confini dell'opera in un rapporto bivalente e antagonista, non privo di spleen che di freschezza lirica. La tecnica si lega da un lato alla tradizione dei fabbri e degli artigiani del ferro, dall'altro a una compattezza di scelte operative senza vertigini né remissività, semplicemente razionali. L'imput è di sostanza drammatica, senza mai sfiorare il teatrale.

Realizzate in acciaio cor-ten saldato le meta-sculture di Fiori non cedono a tentazioni concettualiste.

Sono lineari nella forma, essenziali nella sostanza, convincenti nel messaggio estetico: hanno la garanzia di una solidità di pensiero.



Patricia Fraser

“RIFLESSIONE”

Immagino un contesto d'acqua che cambia con il passare delle ore.

Una dimensione magica che intende trasportarci chissà dove.

L'opera è una performance ambientale.

Un invito a soffermarsi e osservare come dialoga la natura: acqua, cielo e terra.

C'è anche la presenza dell'uomo, la barca, che rappresenta le capacità dell'uomo di costruire un mezzo per sostentamento, spostamento, diversione e dominio. Qual è il proposito di un palo stradale sul bordo dell'installazione? Il suo centro è vuoto perché è una membrana visiva attraverso cui vediamo i nostri dintorni.

Un simbolo incaricato di far emergere una criticità, che dobbiamo prenderci cura del nostro pianeta. Ora è necessario veicolare una conoscenza e una sensibilità ecologica per equilibrare il rapporto uomo-natura.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:





Elena Cella—Fabio Fondacci

**“PUREZZA DELL’AMBIENTE, BIODIVERSITA’, ARCHITETTURA
BIOCLIMATICA CONSAPEVOLE.”**

Questa installazione vorrebbe favorire la purezza dell'ambiente, che va integrata con la comprensione dei fenomeni naturali e quindi anche con la compresenza dell'umanità.

L'umanità che abita la terra, ne utilizza le sue risorse e può avere coscienza dei fenomeni e migliorare il mondo.

La compresenza può determinare la biodiversità, il risparmio energetico e così la purezza dell'ambiente. La compresenza dell'umanità e della biodiversità determina una corretta comprensione ed utilizzo delle risorse.

Il valore della biodiversità è determinabile anche da una mancanza di inquinamento che potrebbe ridurre le specie solo a poche. Vorremmo anche dimostrare il valore dell'architettura bioclimatica che aiuta il risparmio energetico, se ben utilizzata, e anch'essa determina un corretto uso delle risorse.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:



GATTI&Co
ARCHITETTI - INTERIORS - DESIGNER



Elmar Giacummo

“Immutata perfezione”

Compito dell'artista è di tirar fuori dalla natura, elementi che aiutino l'uomo a capire che senza una simbiosi e rispetto assoluto della nostra Madre Terra, saremo come un esploratore senza una bussola etica e morale, che vive il nostro tempo senza una meta precisa.

Gli elementi geometrici che sorgono dalla terra, sono quindi per noi come codici di guida etica, che ci devono indurre a tale modello di interazione con la natura stessa.



Vito Natalino Giacummo

“Il triangolo ribelle”

L'opera di Vito Natalino Giacummo rappresenta una prospettiva sul naufragare dell'essere umano. Il primo nucleo dell'opera nasce in occasione dell'apertura della DepurArt Lab Gallery per Milano Expo 2015.

Una salita, uno scavo, un'isola ed in fine un approdo.

Superata la prima barriera che cela l'opera allo sguardo, osservati i resti di una natura violata che tende le proprie radici al cielo, l'opera rivela uno scavo vuoto ed asettico: lo spazio del naufragio dell'uomo contemporaneo.

Un'isola sembra suggerire un possibile approdo, una salvezza dallo scempio e dalla devastazione che l'uomo sta operando sulla nostra Terra Madre.

L'installazione si fa portavoce di un chiaro messaggio: *“urgenza e la necessità di un mutamento radicale nella condotta dell'umanità”*, così come indicato nell'Enciclica LAUDATO SI' di Papa Francesco.



Daniela Gorla

“LA GRANDE MADRE, Sirena di Fiume”

Questa Grande Madre di rami con coda bicaudale, rappresenta la Sirena di Fiume: una forma femminile connessa alla terra che riporta al mito della fertilità, alla condivisione di un'immagine che integra, fin dall'antichità, culture diverse, dall'oriente all'occidente.

La scultura è un inno alla natura. Con i suoi molteplici rami autoctoni (più di cento fascine di salice, olmo, ulivo, ecc..) e più di duecento fascine di heder helix, provenienti da naturali potature effettuate da Protezione Civile per la cura dell'ambiente, accoglie chi la guarda.

La sua testa ha forma di nido: un luogo dove gli abitanti del cielo possono incontrarsi e ascoltare il suono silenzioso degli alberi e dei fiori. Il dialogo con il cielo evoca sacralità della natura e spiritualità. I rami delle radici del corpo emergono direttamente dalla terra, portando nutrimento tramite lunghe e scenografiche code.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:





Gruppo VOP (Viviana Costa, Ornella Bonomi, Paola Moretti)

“LA CIRIBICCIACCOLA: RADICE E GERMOGLIO”

La traccia di un luogo sacro radicato nella terra accoglie al suo centro un'altra presenza che si eleva verso il cielo, quasi impalpabile come la Spiritualità e la Purezza. Resto di ciò che è stato? Idea di ciò che sarà? Storia e Futuro. Materia e Pensiero. Pratica e Etica. Terra e Acqua. Realtà e Speranza. Refluo e Sorgente. Chiacchiere e Poesia.

La Purezza è nel Cuore, un Cuore che è prima di tutto Corpo, Condivisione e Poesia. La Purezza non è perfezione esente da contaminazioni, ma testimonianza di vita vera, contatto con il dolore e la passione, nell'autenticità dell'esistenza.

La Purezza nasce dal basso, dalla terra, per elevarsi in alto, verso il cielo, e ritornare ancora una volta in basso, alla terra, per germogliare di nuovo. In questo percorso circolare di frequentazione raccogliamo i suoi frutti, il cibo quotidiano: acqua e sentire poetico.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:



Autotrasporti Invernizzi





Francesco Lasalandra

“IL POZZO”

La struttura ottagonale in canne di bambù è ispirata al Castel del Monte e alle fonti Battesimali, legate entrambe a una simbologia complessa strettamente connessa all'acqua. Infatti, quella del Castello è analoga ai pozzi dove anticamente si raccoglievano le acque. Mentre i fonti battesimali, dove si compiono riti di purificazione, sono simbolicamente legati alla resurrezione e alla vita eterna raggiunta immergendosi nelle loro acque.

L'acqua ha da sempre significato purezza e fertilità ed è vista come fonte della vita che emerge dalle acque primordiali.

La struttura presenta un portale di accesso rivolto a est costruito secondo le regole della sezione aurea e una fune rossa, che rappresenta simbolicamente il percorso dell'esistenza, percorre la struttura. Alla fune è posta la sagoma di un pesce composto con frammenti di legno recuperati (Il pesce ha forti valenze simboliche: purezza, rinascita e fertilità), al suo centro uno specchio fa in modo che ogni osservatore si riconosca nel pesce.

Quello rappresentato è il Celacanto; pesce fossile probabilmente precedente a una delle prime forme di vita sulla terra.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:





Isa Lavi Giacconi

“ALA di LOHENGRIN”

In quest'opera (ottemperando ai dettati organizzativi e sapientemente assistita dal coordinatore prof Vito Giacummo), il mio progetto evolve verso opere di grandi dimensioni. Nasce così dal Lohengrin di Wagner (cavaliere dal bianco cigno, eroe senza macchia) l'idea con la quale anche io concludo la saga dei Nibelunghi.

Un monte di terra seppellisce e allontana Alberich il genio del male assoluto, interprete delle tetralogia wagneriana. Lo gnomo liberato dalla minaccia del mostro, qui giunto alla ricerca dell'oro assetato di potere, l'amore trionfa, aiutato da Lohengrin, Cavaliere del Santo Gral. Con lui Wagner conclude i cicli mitologici del Walhalla lo realizzo qui a Nosedo due grandi ali di cigno che, nella miglior tradizione operistica scivolano sulle acque. Dal bosco le ali trascinano e portano con se i personaggi del Ring, avvolti dalle ragnatele dell'oblio. Valore e purezza dell'Eroe senza macchia ridanno potere agli Gnomi.

Essi continueranno a vegliare come numi protettori su questo territorio, sulle attività e presenze che lo caratterizzano.

Con queste installazioni resto fedele ai mie principi operativi, "lavoro manuale, non inquinante rispettoso dei valori ambientali propri di questo luogo". Uso, riuso e reimpiego di materiali semplici: legno, ferro, carta di recupero. Colle, resine, lacche, materiali vari, all'occorrenza. Per l'installazione e la messa in sicurezza delle opere evito, per principio, il ricorso a macchine e manodopera pur largamente e generosamente messe a nostra disposizione dai gestori degli spazi a noi destinati. Credo in un coinvolgimento personale e nella scelta dei materiali che rispetti il territorio e permetta la rimozione o l'aggiornamento delle opere esposte senza lasciare tracce preesistenti.



Anna Mainardi

“La Barca del Cielo”

L’opera consiste in un “racconto” che vede più elementi interagire nello spazio.

L’oggetto principale è una grande “Porta” in ferro recante all’interno, in sospensione, una “Barca” che si solleva dalla Madre Terra e “vola” verso il Cielo.

Questa imbarcazione pesca la Luna dal Pozzo sottostante, a simboleggiare la purificazione e la realizzazione di sogni.

Vari “Custodi” all’interno di “Porte” assistono al magico viaggio garantendone l’inverarsi.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:





Abele Malpiedi

“è ora”

“è ora” è un orologio concettuale che non segna il tempo ma ci incita ad ascoltarlo. Ci ricorda che è sempre l'ora giusta di agire e di vivere il momento presente. Si alimenta col coraggio di cambiare per sentirsi di nuovo nuovi, vive di crescite interiori. "è ora" è una rivoluzione del pensiero.

L'idea di eliminare le lancette e le batterie dall'orologio nasce dall'ossessione della dimensione temporale che noi stessi abbiamo creato. Non svolgendo più la sua funzione di misurazione, l'orologio è decontestualizzato, rendendoci soggetti primari per una nuova concezione del tempo.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:





Silvio Manzotti

“Fonte Castalia”

L’opera si presenta come un conoide che tramite le effusioni in uscita da un tubo spirale in salita verso l’alto, sia in grado di ricoprirsi di un sottilissimo velo d’acqua generato da una miriade di diffusori d’acqua polverizzata.

Dall’alto scendono poi, curvati, i sottili canali che reggono la pioggia ricadente sul mondo dei mortali. L’opera ha preso il nome di “Fonte Castalia” richiamandosi alla mitica fonte della Sibilla nel santuario di Delfi, dove la purificazione accompagnava la divinazione.

La figura dalla geometria progressiva ed ascendente, assottigliandosi verso l’alto asseconda il naturale desiderio di perfezione. Poi, diffondendo sottili pareti d’acqua verso il basso, la sparge delicatamente formando delle superfici leggibili con un’apparenza aerea e leggera. Le parti aggettanti sopra il conoide, per ora appaiono solo con simulazioni d’acqua raggrumata e non ancora completate da sottili reti che avvolgeranno le strutture. Il tutto è predisposto in modo subliminale per suggerire le forme di vita originarie del mare dei primordi dove da minuscole alghe e licheni è nata poi una vegetazione e successivamente una fauna, entrambe infinitamente diversificate, origine dei processi di base della Nutrizione degli esseri viventi.

Nota: in attesa di sponsorizzazione sono predisposte alcune tecnologie adatte alla diffusione dell’acqua e qualche simulazione dello stesso effetto.

Link di documentazione: <http://www.silviomanzotti.wix.com/expo>



Lorenzo Marini

“Bicchiere”

"Solitamente il concetto dell'acqua è un concetto di superficie. L'acqua del mare all'orizzonte, l'acqua che scorre nei fiumi, l'acqua che si riposa nel lago. L'acqua è sempre evidente.

Quando scende dal cielo si chiama pioggia, e quando scende dal rubinetto si chiama comodità. La mia opera vuole evidenziare uno stato dell'acqua sconosciuto, eppure sempre presente. L'acqua sotto la terra. L'acqua dei fiumi sotterranei, delle vene, delle falde, delle riserve congelate al nord o bollenti nelle zone termali.

L'acqua sotto terra è una meraviglia segreta, un incanto silenzioso, una presenza inconsapevole. Per questo, dalla terra emerge un grande bicchiere.

Un cerchio trasparente che coniuga sintesi visiva e forza grafica.

Un cerchio azzurro che sarà erba dipinta, una circonferenza trasparente che sarà il bicchiere.

Come la primavera non scende dal cielo, ma parte dalla terra, così anche l'acqua pura parte dal cuore del pianeta, in un sistema venoso che fa del pianeta la nostra estensione fisica."



Leonardo Memeo

“Terrepunte”

L'idea per questo elaborato nasce da una riflessione sulla colonizzazione nei paesi del terzo Mondo da parte dell'uomo occidentale, bianco.

Come una zanzara infetta, l'uomo bianco ha irritato, infettato il corpo di terre non sue, privandole di risorse vitali.



Elisabetta Morandi

“THE NET”

“Mi sento sempre indegno d’amore e per questo la mia porta è sempre chiusa. Ora il mio cuore sta soffrendo ma ho dimenticato dov’è la porta.” (OSHO) A volte ci si convince che “stare” possa in fondo essere più rassicurante, una rete che si conosce o che ci si costruisce, forse protegge anche se non rende felice. Ci costruiamo gabbie pensando di essere al sicuro mentre le stesse ci bloccano, ci inaridiscono. Allora usciamo da qui, attraversiamo questa rete e queste porte, lasciamo passare il flusso di energia e d’amore . Cerchiamo il giorno in cui attraversare farà meno male del restare, la mia installazione “The Net” è il passo prima necessario e vitale di “Trapassato e Futuro”.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:





Paride Ranieri

“Vita”

L'albero ha memoria della sua esistenza, anello dopo anello nel suo tronco si legge la sua storia e la similitudine con la memoria e l'esistenza dell'uomo. Il frammento è la mia poetica, il frammento è la mia memoria, la loro stratificazione è il mio percorso di creazione artistica.

L'incontro con la natura può recuperare, il fondamentale e libertario “sentimento di un'unità originaria”. Dipingere il naturale, io sono un pittore, io ho la logica del pittore, creo una installazione in grado d'interagire con le apparenze e le distanze dell'ambiente. L'installazione è uno spazio, privilegiato di azione e rivelazione.

L'albero, terra e cielo, sviluppano un movimento di forze direzionali verticali, la mia cultura è verticale e neoclassica.

Io ospite nel paesaggio; esperienza rigenerante opposta all'ambiente sociale e artificiale, la mia creazione, i miei alberi. La mia opera, “Vita”.

L'opera deve invadere le forme della vita e della natura. Il frammentario contemporaneo ha di fronte la volontà di cemento è volontà di paesaggio urbano artificiale, non a misura d'uomo. “Ama il tuo sogno, ama la tua arte, ama la tua “natura”, seppure ti tormenta”.



Jonathan Rodriguez

Nobili Ospiti, della serie “Progetto Parasita”.

Attraverso di volumi modulari in strutture chiuse flessibili, leggere e di vari formati dominate da spazi vuoti o negativi saranno rappresentati in macro, immagini ispirate ad organismi biologici piccoli e / o microscopici, usando il colore per creare forti contrasti con lo spazio naturale con cui i pezzi dialogheranno, rafforzando la sensazione di essere organismi che non appartengono a quel ambiente non solo per il colore, ma anche dai materiali utilizzati di forte fattura industriale. Esso è destinato a fare una metafora che permette riflettere sul comportamento generale parassita degli esseri umani rispetto alla natura, come se l’uomo non fosse parte di questo mondo.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:





Serena Rossi e Carlo Malandra

“INFINITY”

... per noi l'infinito rappresenta il silenzio, la meditazione, uno spazio tutto nostro come l'arte per chi la ama, uno spazio interno che genera pace come quando ci troviamo al Depuratore a lavorare nel coro delle voci di tutti gli altri artisti.

Così corale appare oggi la nostra opera grazie al famoso simbolo dell'infinito che giocando con l'effetto deciso della luce riflessa donerà al Depur-art Lab Gallery una nuova voce, una nuova testimonianza di chi l'arte la fa davvero e con passione, arte come mistero e come spiegazione, arte come immagine infinita di bellezza e purezza.



Hanibal Salvaro

“WAM - Wienerberger Arte a Milano, installazione piramidale polivalente trasformabile”

Piramide e forme piramidali rappresentano la naturale organizzazione della società umana. Se creati con purezza delle idee e pretese, in una collaborazione aperta e intelligente, si può giungere a risultati accettabili. Tutte le trasformazioni, che sono il risultato di parità di cooperazione e di chiarezza degli obiettivi, sono accettabili se non sono inquinati da bassi motivi.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:





Franz Stahler

“Mestolo”

Un oggetto grande con il suo gesto unico di dare da mangiare.



Studio Pace10 (Monica Scardecchia e Gianfranco Maggio)

“Hydraulic Wood”

Una Foresta realizzata con tubi e raccordi in pvc rigidi forniti dall'azienda G. Bedin di Bedin Giovanni &C. sas. di Fagnano Olona (VA). Il materiale fornito viene rielaborato nella forma ricreando degli alberi.

Albero come archetipo universale del mondo naturale, elemento di connessione fra il Cielo e la Terra, che attraverso la funzione di fotosintesi permette e nutre la vita fisica sulla terra.

Una riflessione sul ruolo degli alberi e delle foreste nel ciclo idrologico del pianeta, ma anche sulla raccolta e trattamento delle acque reflue.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:





Jang Sung An

Scatola di curiosità

Per distruggere la natura, si inizia dalla curiosità delle persone. Ho rappresentato questo concetto realizzando una scatola bianca con un piccolo foro, all'interno del quale si vede il mio disegno "Adamo e Eva". Le persone, incuriosite, guarderanno all'interno della mia installazione.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:



CONSOLATO GENERALE DELLA
REPUBBLICA DI COREA - A MILANO



topylabrys

“IL PONTE”

I media parlano di ponti come realtà positive, di salvezza a senso unico. Col passare dei giorni l'immagine del ponte in me mutava, da multicolori mutava sempre di più, alla domanda: quale ponte? Trovandomi nella magia del MUSEO ACQUA FRANCA presso il depuratore di Milano Nosedo, ecco fare delle riflessioni obbligatorie: I profughi? Quali profughi? Perché? Le visioni cambiavano il messaggio del mio PONTE. Partito per salvare coloro che dalla boscaglia (alle spalle dell'area a me riservata) fuggivano e simbolicamente attraversavano un ponte per arrivare alla pianura. Impresa a volte luttuosa. La boscaglia simbolo di un mondo difficile. La pianura simbolo di un mondo ricco di opportunità e salvezza. Guardavo la boscaglia e guardavo la pianura e mi chiedevo se la pianura fosse veramente il luogo della salvezza. Gli animali minacciati si nascondono nella boscaglia, che diventa la sicurezza. Questo è il quesito che il mio lavoro suggerisce. Il PONTE nero è in realtà una domanda e una installazione da vivere, dove camminare e andare dalla boscaglia alla pianura o viceversa? IL PERCORRERE un PONTE lungo 12 metri, stretto 60 centimetri di colore nero, permette il collegamento fra due realtà affascinanti e crudeli entrambe, che dovrebbe indurre a qualche riflessione.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:



STRUTTURE
METALLICHE
TUBOLARI





Micaela Tornaghi

"MAAT-Mat@rnità-Maternauta"

Ogni ramo vizzo piantato nel suolo, ogni giro del Labirinto di Chartres, la cui Rosa è il Signo, dedica alla Madre Intoccata e Pura, "RE-integrazione" delle energie Maschile/Femminile suggellate con le Performance Hic@Nunc (7/7/2016-6/5/2017) è un invito a ritrovare la bussola verso se stessi, ritracciare la rotta e ritrovare la via per la Vita, dare un impulso di purezza alla impazzita e decadente visione del ruolo Materno, non una rivendicazione sessista, ma il risveglio dal torpore allucinato dei peggiori incubi di una donna: inerme vedersi strappato dal grembo il frutto.

Per imparare a riportare Vita mentre si dà alla Luce, infondere Luce alla Vita. Affrontare un tema così mi fa smuovere altro che un monte di terra, Terra Madre. Una Maternità Eterna ci conduce, un Eterno Femminile che riproduce se stesso per imparare le mille sfaccettature del suo essere, Mater – Aeternità. È Ciò che è Necessario, è la Regola Aurea, è l'Ordine Eterno, è la dea MAAT. Alata, bianca piuma, giudica purezza d'intenti, mantiene l'equilibrio con rispetto, per noi distillati, sé-dimenti.

Opera realizzata con la
sponsorizzazione tecnica di:



 **CENTRALTUBI**



Passeggiata d'arte nel boschetto



Fiorella Cicardi



Serena Rossi e Carlo Malandra



Mariantonietta Rossi



Maria Cristina Tebaldi



Antonella Besia



Clara Bartolini



Eugenia Serafini



Franca Cantini



Isa Locatelli



Taher Nikkhahabyaneh



Gruppo VOP



Antonella Prota Giurleo



Eugenia Scaglioni



Lucrezia Zaffarano

Tra i colossi delle grandi installazioni del MAF– Museo Acqua Franca, una sezione è dedicata alle piccole installazioni del Boschetto, uno spazio dove arbusti e piante contribuiscono a mantenere le caratteristiche naturali e originarie del luogo.

Nel Boschetto le installazioni riescono a mimetizzarsi nella natura pur riuscendo a configurarsi come opere di identità propria.

Gli artisti condividono uno spazio denso e condensato creando un gioco ricettivo non convenzionale per il pubblico, instaurando un percorso fra fruitore ed opere che coinvolge sia l'occhio che il corpo del visitatore.

Una scoperta in movimento.

3° Festival Internazionale dei Depuratori

6 – 7 – 8 maggio 2017

- ***Performance e laboratori al MAF– Museo Acqua Franca***
- ***Passeggiata d'Arte e Visita guidata***
- ***DepurArt in atto***
- ***DepurArt Lab Gallery San Rocco***
- ***La mostra dedicata all'Acqua***
- ***Salone del Mobile 2017***

MAF-Museo Acqua Franca

Il Festival Internazionale dei Depuratori, ormai alla sua terza edizione, ha visto quest'anno la partecipazione di ben 26 paesi e numerosi artisti internazionali.

L'edizione è stata inoltre caratterizzata dall'inaugurazione del **MAF- Museo Acqua Franca** nato dall'esperienza consolidata di ben sei edizioni di **DepurArt Lab Gallery**, galleria en plein air ideata e fondata dalla Prof.ssa Ornella Piluso, che con spirito combattivo, passione e amore per l'arte ha reso possibile la creazione di un luogo dove scienza e arte sono un binomio perfetto.

La mission del Museo quindi si sdoppia in due grandi prerogative: la valorizzazione del territorio e di un luogo fondamentale per lo sviluppo della città e la creazione di nuove opportunità per artisti che vogliono cimentarsi in esperienze originali.

Il Museo ha dato spazio

all'ispirazione artistica in tutte le sue forme, attirando a sé pittori, scultori, architetti, fotografi e poeti. Consci che l'arte non sia uno strumento di élite ma un linguaggio universale capace di avvicinare i popoli sulle questioni di massima sensibilità per il pianeta.

Durante i tre giorni del Festival, si sono alternati convegni e seminari dedicati all'Arte, alla Scienza, alla Depurazione e all'Alimentazione con ospiti di grande prestigio che sono divenuti portavoce del messaggio trasmesso dal MAF.

L'esperienza della **DepurArt Lab Gallery** sita nel Depuratore di Milano Nosedo, ha poggiato le proprie basi sulla collaborazione di quasi 65 artisti che hanno interpretato negli anni numerose tematiche quali la "Purezza", questo a sua volta ha aperto le porte ad una nuova avvincente avventura inaugurata il 6 maggio 2017: la **DepurArt Lab Gallery San Rocco**, presso il Depuratore di Milano San Rocco, eccellenza tutta italiana nel

campo della Depurazione, gestito dalla grande azienda milanese, MM, che compie ben 60 anni di vita. Anche qui, in una location apparentemente fuori luogo, l'Arte ha abbracciato nuove forme attraverso l'esposizione dedicata all'acqua; tra le varie opere l'installazione di Gabriella Benedini che ha voluto far riflettere sull'inquinamento ambientale e sull'importanza del riciclo. Il MAF– Museo Acqua Franca continuerà la propria mission di sensibilizzazione, puntando soprattutto sulla forza emotiva e sulla determinazione dei propri artisti che sono il primo ed importante mattone nella costruzione di una realtà unica ed originale per promuovere *“i Depuratori come nuove cattedrali dell'uomo a servizio della natura, future Terme dei 3.000 fra etica ed estetica”*, come recita il protocollo del Movimento.

Caterina Greco
Storica e Critica dell'Arte

Inaugurazione del 3° Festival Internazionale dei Depuratori



Fra i presenti:

Roberto Mazzini
Presidente del Depuratore
di Milano Nosedo.

Ornella Piluso
Direttore Artistico Museo
Acqua Franca

Gerardo Pizza, Direttore
d'impianto

Ing. **Gabriele Gusberti**



Fra i presenti:

Roberto Mazzini
Presidente del Depuratore
di Milano Nosedo.

Ornella Piluso
Direttore Artistico Museo
Acqua Franca

Vincenzo de Vera,
Presidente Arte da
mangiare mangiare Arte

6 maggio



Fra i presenti:

Marco Granelli,
Assessore a Mobilità e
Ambiente
Roberto Mazzini,
Presidente del Depuratore
Milano Nosedo,
Vincenzo de Vera
Presidente di Arte da
mangiare mangiare Arte
Patrizia Signorini, Vice
Decano del Corpo Consola-
re di Milano e della Lombar-
dia e Console Onorario della
Lettonia



Ornella Piluso
Direttore Artistico Museo
Acqua Franca
Roberto Mazzini
Presidente del Depuratore
di Milano Nosedo.
Stefano Maullu, Deputato
al Parlamento Europeo

3° Festival Internazionale dei Depuratori



Ornella Piluso
Direttore Artistico Museo
Acqua Franca.
Viviane Iacone
Pianificazione tutela e
riqualificazione risorse
idriche della Regione
Lombardia.



Roberto Mazzini
Presidente del Depuratore
di Milano Nosedo.
Luis Alberto Orellana,
Senatore della Repubblica

6 maggio



Incontro Arte o Mercato?

Avv. Gianfranco Negri-Clementi, Avvocato collezionista.

Ornella Piluso
Direttore Artistico Museo Acqua Franca.

Dott.ssa Maria Fratelli
Dirigente Servizi Case Museo e Progetti speciali per il Comune di Milano



3° Festival Internazionale dei Depuratori



Territorio ed Internazionalità

Roberto Mazzini
Presidente del Depuratore di Milano Nosedo
Vincenzo de Vera
Presidente di Arte da mangiare mangiare Arte.
Gloria Mari, Notecum referente Valle dei Monaci
Dott. Riccardo Levi, Associazione Keren Kayemeth Leisrael - Fondo Ebraico per l'Ambiente
Carlo Carrettini, Ordine degli Ingegneri



Maria Gabriela Basurto, Console generale dell'Ecuador
Vincenzo de Vera
Presidente di Arte da mangiare mangiare Arte.
Gloria Mari, Notecum referente Valle dei Monaci
Dott. Riccardo Levi
Associazione Keren Kayemeth Leisrael - Fondo Ebraico per l'Ambiente
Carlo Carrettini, Ordine degli Ingegneri

7 maggio



Maria Gabriela Basurto,
Console generale
dell'Ecuador
Vincenzo de Vera
Presidente di Arte da
mangiare mangiare Arte.
**Dott.ssa Boglarka
Ivanegovà**, Ambasciata della
Repubblica Slovacca



Presentazione del libro:
“Dalle marcite alle
bionutrienti– Passato e
futuro dell' utilizzo
agricolo delle acque usate
di Milano”

Ing. Maurizio Brown,
Prof. Pietro Redondi,
Prof. Prisicki,
Arch. Salvetat,
Dott. Giovanni Pampurini

3° Festival Internazionale dei Depuratori



Incontro:

“Depurazione: Tecnica, Scienza e...”

Dott. Gianni Pampurini,
Greem Milano
Roberto Mazzini
Presidente Depuratore di
Milano Nosedo
Luis Alberto Orellana
Senatore della Repubblica



Incontro:

“Acqua, Ambiente e benessere”

Serena Malomo, Roberto Lonni, Cap Holding
Evelina Flachi,
Specialista in Scienza
dell’Alimentazione e
Nutrionista e
Presidente Food
Education Italy

8 maggio



Performance “La Purezza attraverso la letteratura: percorso visivo e narrativo” a cura del poeta Giacomo Rossi Precerutti.



Serena Malomo,
Cap Holding

Performance e laboratori al MAF– Museo Acqua Franca

Performance e laboratori al MAF-Museo Acqua Franca



Performance visiva “Water Wall” ideata da Adrian Ciocoiu, con Margherita Piovani, Lorenzo Soragna e il gruppo quattroC (Liceo Artistico B. Munari in dialogo con l’Associazione Nazareth di Cremona.

Performance e laboratori al MAF-Museo Acqua Franca



Performance all'aperto di Alex Sala "Cover me Purity".

Performance e laboratori al MAF-Museo Acqua Franca



C'era una volta l'abbondanza. Adesso no! Narrazione teatrale di e con Modou Gueye (Associazione Sunugal) . Voce e Percussioni. Con la presenza del Console Generale dell'Ucraina con Brando.

Performance e laboratori al MAF-Museo Acqua Franca



**Laboratorio didattico
“Assaggi di pasta fantasia”
a cura di Maria
Cristina Tebaldi con la
partecipazione della classe
4E della scuola elementare
“Wolf Ferrari”.**

Passeggiata d'Arte e Visita guidata

Passeggiata d'arte e visita guidata tra le installazioni



Passeggiata d'arte e visita guidata tra le installazioni



Passeggiata d'arte e visita guidata tra le installazioni



Passeggiata d'arte e visita guidata tra le installazioni



Passeggiata d'arte e visita guidata tra le installazioni



Passeggiata d'arte e visita guidata tra le installazioni



Passeggiata d'arte e visita guidata tra le installazioni



DEPURART IN ATTO

6 - 7 - 8 maggio 2017

DepurArt in atto
Arte in divenire... dal mondo!
Lo spazio del Festival dedicato
alla creazione in tempo reale di
opere d'arte è pensato
soprattutto per gli artisti interna-
zionali.

Durante i tre giorni della manife-
stazione infatti questa terza edi-
zione ha visto l'entusiasta parte-
cipazione di ben nove artisti pro-
venienti da vari continenti del
globo.

La missione affidata: interpreta-
re il tema della "purezza" attra-
verso la propria arte e di ciò of-
frire una performance fruibile
durante tutta la durata del Festi-
val.

Nella suggestiva location
dell'Hangar dell'impianto di De-
purazione di Nosedo abbiamo
dunque assistito alla magia della
creatività nel momento stesso
del suo realizzarsi.

Giappone, Lettonia, Salvador,
Senegal, Ucraina e Uruguay i
Paesi di provenienza dei giovani
talenti, tre i continenti presenti.
Alcuni artisti già risiedono da
qualche anno in Italia e vantano
una durevole collaborazione con
Arte da mangiare, ma altri sono
giunti apposta dal loro Paese
(Uruguay) animati da una forte
volontà di lasciare il proprio segno
con una dimostrazione d'arte su
una tematica così fondamentale
per la nostra vita come quella
della depurazione.

Susanna Scavello

Gothy Lopez, El Salvador



Yuko Nakayama, Giappone



Susanna Mikla, Ucraina



Binta Diaw, Senegal



Valentinaki, Lettonia



Carlos Silvera, Uruguay



Richard Barrenechea, Uruguay



Ignacio Marino Larrique, Uruguay



Kako Abraham, Uruguay



Video Proiezione “Petite Mort” a cura dell’artista Kako Abraham



DepurArt Lab Gallery San Rocco

6 maggio 2017

**Depuratore di Milano San Rocco, Località Ronchetto delle Rane, 20142
Milano**

DepurArt Lab Gallery – San Rocco

Nei giorni 6-7-8 maggio si è tenuto il 3° Festival Internazionale dei Depuratori, un'occasione di confronto che aveva, quest'anno, per tema la 'Purezza'.

L'obiettivo era quello di focalizzare l'attenzione sui temi come la Depurazione, l'Ambiente e il Benessere.

Il mezzo scelto per esprimersi, che poi contraddistingue il Movimento 'Arte da mangiare mangiare Arte', è stato l'Arte. Con una serie di performance e installazioni si è cercato di sensibilizzare e avvicinare il grande pubblico ai temi ambientali.

Il 6 maggio è stato inaugurato un nuovo spazio d'arte: il Depuratore di San Rocco. Si tratta di un altro impianto di depurazione come quello di Nosedo, sede storica del Festival dei Depuratori.

Il Depuratore di San Rocco, presso la località del Ronchetto delle Rane, è stato coinvolto in

questo progetto grazie all'interessamento di MM (metropolitana milanese), società d'ingegneria nata nel 1955, che ha consentito di realizzare una serie di opere d'arte di grandi e piccole dimensioni all'interno della medesima struttura.

Il tema centrale era l'Acqua e diversi artisti sono stati chiamati a interpretarlo secondo la loro sensibilità. Assieme alle grandi installazioni come, ad esempio, la 'barca' dell'artista Gabriella Benedini, si è tenuta una piccola mostra riguardante il Libro dell'Acqua.

Tutti gli artisti hanno potuto sperimentare con materiale di riciclo l'argomento dell'acqua, come Studio Pace 10 con 'ricordi in conserva', evidenziando così che anche con materiali di 'scarto' è possibile fare arte. Ma l'arte non è fatta solo da installazioni, l'arte può toccare diversi ambiti come la poesia e infatti coinvolgente è stato l'intervento del poeta Piero Tanca, il quale è riuscito a tessere un'atmosfera

intima tra noi e il mondo della natura. Un messaggio chiaro e limpido come limpide dovrebbero essere le nostre acque ...

A conclusione dei tre giorni del Festival si è tenuta una mostra fotografica presso l'Urban Center Milano ad opera dei fotografi Vito Giacummo e Studio Pace 10. La mostra illustra le installazioni esposte presso i due depuratori: Nosedo e San Rocco.

Un racconto costituito da sole immagini che vuole portare lo spettatore a riflettere sul proprio comportamento nei confronti del pianeta che è la 'sua' casa.

Anna Scaramuzza
Critica d'Arte



Roberto Mazzini Presidente del Depuratore di Milano Nosedo, Vincenzo de Vera, Presidente di Arte da mangiare mangiare Arte, Andrea Aliscioni, Direttore del Depuratore di Milano San Rocco.



Ornella Piluso, Direttore Artistico MAF, Roberto Mazzini Presidente del Depuratore di Milano Nosedo, Vincenzo de Vera, Presidente di Arte da mangiare mangiare Arte, Andrea Aliscioni, Direttore del Depuratore di Milano San Rocco.





Roberto Mazzini Presidente del Depuratore di Milano Nosedo, Vincenzo de Vera, Presidente di Arte da mangiare mangiare Arte, Andrea Aliscioni, Direttore del Depuratore di Milano San Rocco.

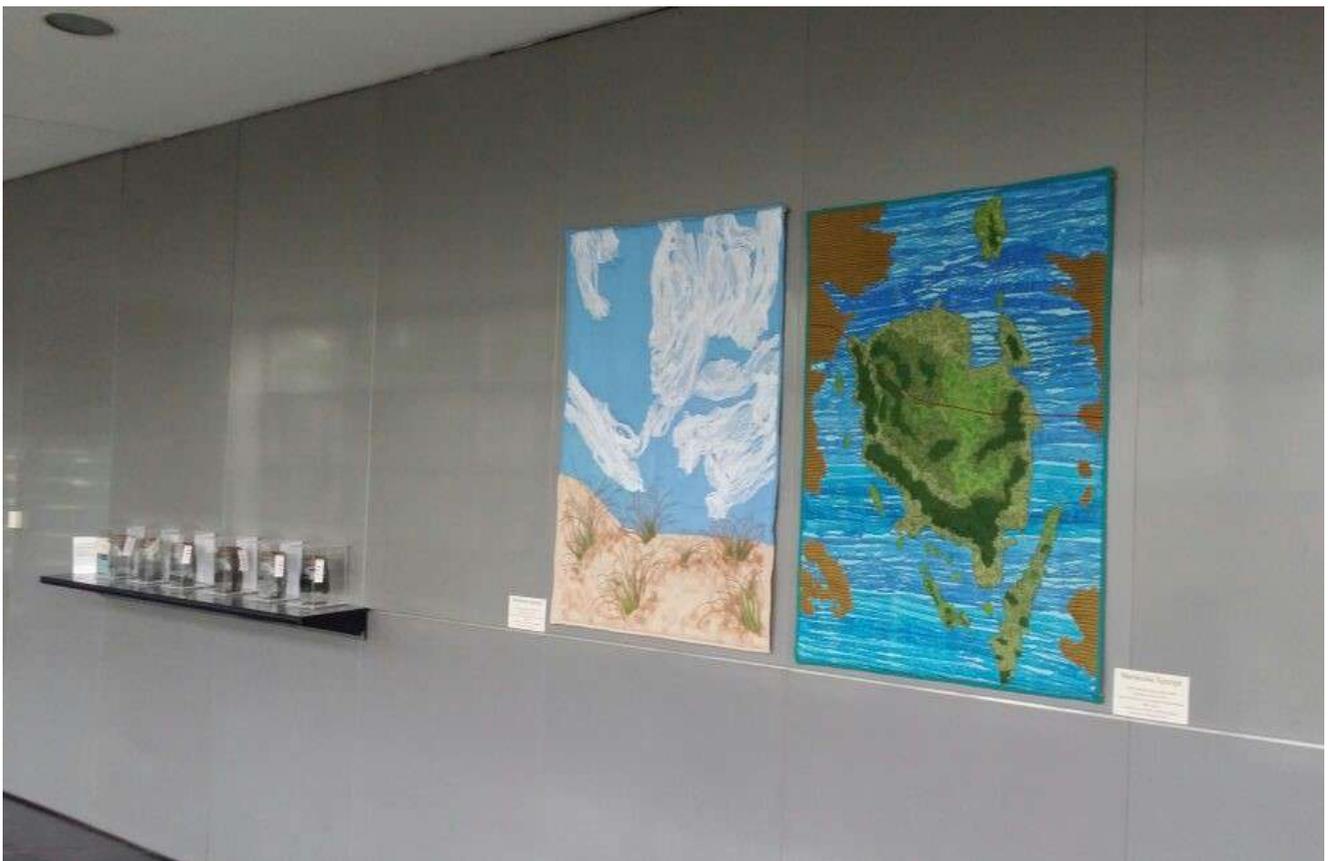


**Performance di Studio Pace10
Performance poetica di Piero Tanca**



Roberto Mazzini Presidente del Depuratore di Milano Nosedo, Ornella Piluso, Direttore Artistico del MAF, Andrea Aliscioni, Direttore del Depuratore di Milano San Rocco.

La mostra dedicata all'Acqua



Maria Luisa Sponga



Gabriella Benedini

La mostra dedicata all'Acqua



topylabrys



Studio Pace 10



CaT Borruso



**Isabella Angelantoni
Geiger**

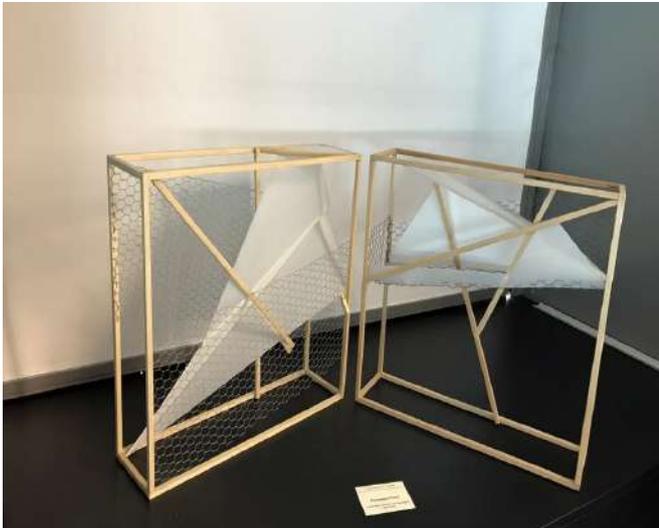


Michelle Hold



topylabrys

La mostra dedicata all'Acqua



Francesco Cucci



Vito Giacummo



Luce Delhove



Beba Stoppani



Lucrezia Zaffarano



Gabriella Benedini



Fernanda Fedi



Giuseppe Schenone

La mostra dedicata all'Acqua



Antonella Prota Giurleo



Stefano Soddu



Gruppo VOP



Abele Malpiedi

Salone del Mobile 2017

Il design va in campagna

Si è da poco conclusa la Milano Design Week 2017 che come al solito anima le zone centrali della città. Quest'anno per la prima volta il design però si è concesso una "scampagnata" ma in una campagna speciale che guarda da vicino la città, una periferia ma nel senso più positivo del termine.

Ornella Piluso, direttore artistico dell'Associazione Culturale Movimento Arte da mangiare mangiare Arte, sei anni fa ha iniziato un'esperienza che continua ancora oggi: la creazione della galleria d'arte DepurArt Lab Gallery– prossimo Museo Acqua Franca MAF– costituita da grandi installazioni e collocata presso il Depuratore di Milano Nosedo. Ornella, individuando le potenzialità del luogo, immerso nel verde, a pochi passi dall'Abbazia di Chiaravalle e quindi compreso all'interno della Valle dei Monaci, ha proposto un'apertura mai pensata

prima durante la settimana del design.

È così che la Valle dei Monaci, con la sua Rete di associazioni ed amici ha colto al balzo la proposta ed è diventata Distretto del Design: il "Distretto della Rete della Valle di Monaci" con un design legato strettamente alla natura e a quegli oggetti quotidiani che hanno comunque una progettazione, un disegno, una dignità progettuale di cui spesso ci si dimentica.

Proprio gli oggetti del quotidiano hanno caratterizzato l'esposizione a cominciare da Nocetum, con le *"Panchine dell'accoglienza"* realizzate da artisti e designer gruppo VasKa, Vito Giacummo, topylabrys, Gruppo VOP– Viviana Costa– Ornella Bonomi– Paola Moretti. L'accoglienza contraddistingue da sempre Nocetum, che ospita una Comunità Educativa e un Alloggio per l'autonomia per donne in situazione di disagio e fragilità sociale. L'orto e l'aia ci riportano alle connessioni tra

città e ambito rurale.

Presso la Locanda di Chiaravalle, sono state messe in mostra le “Posate d’artista” di topylabrys e Studio Pace10 a cura di Arte da mangiare mangiare Arte: l’oggetto posata semplice ma indispensabile prolungamento della mano dell’uomo. Il Giardino Condiviso “Terra Rinata”, ha dato la sua interpretazione di “design agricolo” con installazioni di legni fuori catasta e mobili infissi in giardino che faranno riflettere i visitatori sull’elemento legno come veicolo di importanti significati spirituali. Anche il Museo Acqua Franca– MAF, oltre all’arte delle installazioni, ha ospitato la collezione di un oggetto che passa spesso inosservato: il tombino.

I tombini in ghisa della fonderia Montini, vincitori di premi proprio per il design ben si inseriscono nel contesto del “Distretto della Rete della Valle dei Monaci”.

Da ricordare anche l’apertura del Frutteto di San Bernardo, la disponibilità di Koinè e dell’Associazione Borgo di Chiaravalle e di tutti quanti hanno reso possibile con il loro impegno la realizzazione dell’idea.

L’evento che ha suscitato un notevole interesse, si propone solo come il primo passo verso l’affermazione del nuovo Distretto in tutte le manifestazioni legate al Design, punta di diamante della città di Milano.

Valeria Sacchi
Storica e Critica dell’Arte

Articolo pubblicato sulla rivista Nocetum, Cristiani vivi nella città Anno XIV– n. 1 Maggio 2017 in occasione della Milano Design Week 4-9 Aprile 2017.



Esposizione di Tombini storici in ghisa dell'azienda Montini, vincitrice del Compasso d'Oro.



Panchina d'artista realizzata dal Gruppo Vaska (Valeria Sacchi, Susanna Scavello, Nenè Greco) in occasione della Milano Design Week 2017 per la mostra Panchine dell'Accoglienza, nel Distretto della Rete della Valle dei Monaci, Centro Nocetum.



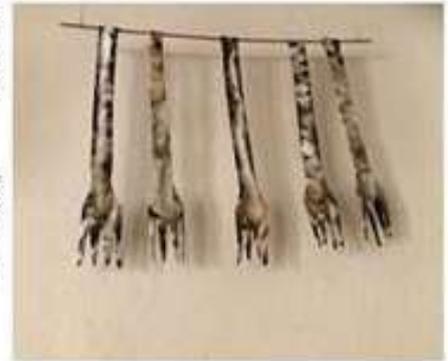
Panchina d'artista realizzata dal Gruppo VOP (Viviana Costa, Ornella Bonomi, Paola Moretti) in occasione della Milano Design Week 2017 per la mostra Panchine dell'Accoglienza, nel Distretto della Rete della Valle dei Monaci, Centro Nocetum.

Posate d'Artista di topylabrys e Studio Pace10

Forchettoni e Cucchiali di topylabrys



Le posate sono metaforicamente il prolungamento della nostra mano. Forchettoni e Cucchiaino non solo raccolgono e portano il cibo alla bocca ma ricordano al tempo stesso gli strumenti della vita rurale e della civiltà contadina: rastrello e vanga. Strumenti che lavorano la terra, simboli di laboriosità, buona volontà con "l'energia del fare".



DAILY BEAUTY -fotogrammi- di Studio Pace10

Tramite il lavoro condotto in camera oscura la forma dell'oggetto viene rappresentata attraverso il segno dei suoi contorni, segno che per mezzo di un gioco di proiezioni e rifrazioni - solo in parte controllato ma sempre felice dello stupore che viene lasciato dall'imprevisto - si confonde con la sua stessa ombra.

I protagonisti dei Disegni Fotogenici che compongono la serie DAILY BEAUTY sono le posate usa e getta, che tutti conosciamo e ri-conosciamo grazie al loro design noto, identificativo e quotidiano.

Posate d'Artista realizzate da topylabrys e Studio Pace10 in occasione della Milano Design Week 2017 nel Distretto della Rete della Valle dei Monaci, presso Locanda di Chiaravalle.



Il Presidente

D 304855 23.03.2017

Gent.le Sig.ra Ornella Piluso
Arte da mangiare mangiare Arte
Via Francesco Daverio 7
20122 Milano MI
ITALIA

Gentile Signora Piluso,

La ringrazio per la Sua domanda online del 16 novembre 2016 con la quale chiede il patrocinio del Parlamento europeo per il "3° Festival Internazionale dei Depuratori" che si svolgerà a Milano dal 6 all'8 maggio 2017.

Il Parlamento europeo esprime grande apprezzamento per l'obiettivo della Sua iniziativa, vale a dire sensibilizzare in merito a problematiche ambientali e sociali mediante il veicolo dell'arte. Il Suo festival coinvolgerà artisti, scienziati, imprenditori, politici e cittadini, offrendo un'occasione di riflessione e di apprendimento su tematiche relative all'ambiente, al trattamento delle acque reflue nonché alle sfide tecnologiche e ai nuovi sviluppi nel settore. La manifestazione, inoltre, consentirà di apprezzare le opere d'arte esposte e di partecipare a scambi culturali e interazioni tra artisti, scienziati e il pubblico.

La gestione dei rifiuti e il ruolo attivo che i cittadini possono svolgere ai fini della protezione dell'ambiente sono sempre stati annoverati tra le massime priorità del Parlamento europeo. Gli artisti hanno la straordinaria capacità di trasmettere un messaggio forte, unire il pubblico e incoraggiare la partecipazione attiva dei cittadini, dando così slancio ai cambiamenti positivi in ambiti quali la protezione dell'ambiente, il consumo energetico e la riduzione e il trattamento dei rifiuti. Data la chiara dimensione europea della Sua iniziativa, è con grande piacere che accordo alla Sua manifestazione l'alto patrocinio del Parlamento europeo¹.

Le porgo i miei migliori auguri per il successo del festival.

Distinti saluti.

Antonio Tajani

**Associazione culturale e movimento di pensiero
Arte da mangiare mangiare Arte
Via Daverio, 7- 20122 Milano - tel. 02 39843575
info@artedamangiare.it - www.artedamangiare.it**